



AZIENDA OSPEDALIERA  
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

PALERMO

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

30 DICEMBRE 2015

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

# Villa Sofia, appello per i giovani migranti: "Servono vestiti"

Sono lameno 150 in stato di denutrizione e senza alcun indumento. L'azienda sanitaria ha raccolto l'invito della Caritas per ricercare vestiario da donare ai più giovani arrivati sulla nave norvegese Siem Pilot

PT Redazione · 29 Dicembre 2015

Consiglia 3



Un appello per chiedere ai palermitani di **donare abiti** per i giovanissimi migranti arrivati a Palermo. Sono almeno **150 in stato di denutrizione e senza alcun indumento da indossare**. Sono i minori non accompagnati che facevano parte del gruppo di **931 profughi sbarcati ieri**, tra i quali ci sarebbero anche **due scafisti poi fermati dalla polizia**. Per venire incontro a questa nuova emergenza migranti, il Servizio di educazione e promozione alla salute dell'azienda **Villa Sofia-Cervello**, con il suo responsabile **Salvatore Siciliano**, ha raccolto l'appello della **Caritas Diocesana** per la ricerca di **indumenti** per questi minori e si sta facendo anch'esso promotore della raccolta.

Servono, come fa sapere la Caritas, indumenti con **taglie per ragazzi dagli 11 ai 16 anni** e in particolare sono richieste **tute, pullover, pantaloni, giacconi, calze e biancheria intima**. Gli indumenti possono essere consegnati alla Caritas in vicolo San Carlo a piazza Rivoluzione o contattando gli operatori della Caritas, **Chiara Pecorella** (320.9115860) o **Salvo Rizzuto** (329.3491782). Non è necessario lasciare l'auto perché saranno gli operatori a prendere gli indumenti dalle auto stesse.

## PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE  
REGISTRATI  
PRIVACY

IN VIA CONTENUTI  
HELP  
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

## CANALI

HOME  
CRONACA  
SPORT  
POLITICA  
ECONOMIA  
LAVORO

EVENTI  
RECENSIONI  
SEGNALAZIONI  
FOTO  
VIDEO  
PERSONE

## ALTRI SITI



CATANIA TODAY  
AGRIGENTO NOTIZIE  
SALERNO TODAY  
NAPOLI TODAY  
LECCE PRIMA  
TUTTE »

## SEGUICI SU



## SEGUICI VIA MOBILE

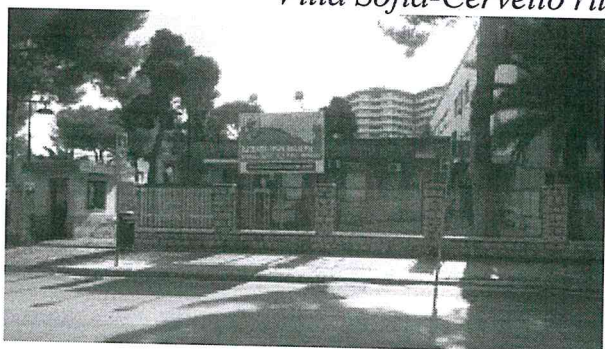


# Servono indumenti per i minori migranti sbarcati ieri a Palermo

DI INSALUTENEWS · 29 DICEMBRE 2015



*Villa Sofia-Cervello rilancia l'appello della Caritas*



Palermo, 29 dicembre 2015 – Sono

almeno 150 in stato di denutrizione e senza alcun indumento da indossare.

Sono i minori non accompagnati che facevano parte del gruppo di 931 profughi sbarcati ieri nel porto di Palermo. Per venire incontro a questa nuova emergenza migranti, il Servizio di Educazione e promozione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, con il suo responsabile Salvatore Siciliano, ha raccolto l'appello della Caritas Diocesana di Palermo per la ricerca di indumenti per questi minori e si sta facendo anch'esso promotore della raccolta.

Servono, come fa sapere la Caritas, indumenti con taglie per ragazzi dagli 11 ai 16 anni e in particolare sono richieste tute, pullover, pantaloni, giacconi, calze e biancheria intima. Gli indumenti possono essere consegnati alla Caritas in vicolo San Carlo a piazza Rivoluzione o contattando gli operatori della Caritas, Chiara Pecorella (320- 9115860) o Salvo Rizzuto (329-3491782). Non è necessario lasciare l'auto perché saranno gli operatori a prendere gli indumenti dalle auto stesse.

*fonte: ufficio stampa*

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

SOLO DA NOI  
**SUPEROFFERTE**

**LAST MINUTE**

NUOVA  
**SICILAUTO**  
passione senza freni.

nuovasicilauto.it  nuovasicilauto

PALESMO - VIALE LAZIO, 137 (ANG. VIA ASPROMONTE) - 091 202012  
CARINI - S.S. 113 (PRESSI BRVO FORESTA) - 091 867 6970  
PALERMO - C/O CC FORUM - VIA PECORAINO, 7 - 091 472328



## NEWS



Si muore di smog? La diagnosi



Grillo

## Palermo, sbarcati tra i migranti 150 minori: "Servono indumenti"

0 Cronaca 29 dicembre 2015 - 14:20 di REDAZIONE

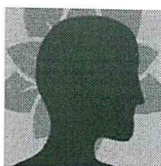
PRINT EMAIL A- A+

Condividi



"Sono almeno **150 i minori** non accompagnati in stato di denutrizione e senza alcun indumento da indossare" arrivati ieri al porto di **Palermo** insieme a 931 migranti. A renderlo noto è l'azienda sanitaria **Villa Sofia-Cervello** che, raccogliendo l'appello lanciato dalla Caritas di Palermo, si sta facendo promotore della raccolta di indumenti per questi minori.

**Servono vestiti per ragazzi dagli 11 ai 16 anni** e in particolare sono richieste tute, pullover, pantaloni, giacconi, calze e biancheria intima. Gli indumenti possono essere consegnati alla Caritas in vicolo San Carlo a piazza Rivoluzione o contattando gli operatori della Caritas, Chiara Pecorella (320- 9115860) o Salvo Rizzuto (329-3491782). Per facilitare a consegna saranno gli stessi operatori della Caritas a prendere i vestiti dalle auto, evitando così il disagio di dover cercare parcheggio nel centro storico.



DI REDAZIONE

TAGGED WITH [caritas](#) [indumenti](#) [migranti](#) [minori](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

Ok



**BlogSicilia**  
il giornale online dei siciliani



Consegnarli a Noi **NON COSTA**

SONO SBARCATI IERI A PALERMO

## Almeno 150 minori denutriti Servono abiti e cibo

### Prestiti INPDAP 2015

Sfrutta la Convenzione Ex INPDAP. Fino a € 90.000  
con Rate comode

○ ○



SOCIETÀ 29 dicembre 2015

di Redazione

Scegli

La migliore RC Auto  
sul mercato

Targa auto

Data di nascita proprietario

AA123BB

GG/MM/AAAA

Calcola il prezzo

Info privacy

Sono almeno 150 in stato di denutrizione e senza alcun indumento da indossare. Sono i minori non accompagnati che sbarcati ieri nel porto di Palermo.

Per venire incontro a questa nuova emergenza migranti, il Servizio di Educazione e promozione alla salute dell' responsabile Salvatore Siciliano, ha raccolto l'appello della Caritas Diocesana di Palermo per la ricerca di indumenti per il promotore della raccolta. Servono, come fa sapere la Caritas, indumenti con taglie per ragazzi dagli 11 ai 16 anni e in pantaloni, giacconi, calze e biancheria intima. Gli indumenti possono essere consegnati alla Caritas in vicolo San Carlo operatori della Caritas, Chiara Pecorella (320- 9115860) o Salvo Rizzuto (329-3491782). Non è necessario lasciare l'auto per gli indumenti dalle auto stesse.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



(Sponsor)

Noleggio auto, conviene e zero pensieri!



In mostra collezione di abiti nel segno del Gattopardo

Per accedere al QdS ed all'archivio utente  password  entra registrati e abbonati password dimenticata

Sfoggia tutto  
l'archivio  
dal 1979  
ad oggi

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola  
**QUOTIDIANO DI SICILIA**  
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

dal 1979

Direttore Carlo Alberto Tregua mercoledì 30 dicembre 2015

Sicilia 24 ore - Cronaca

## Appello della Caritas, a Palermo 150 migranti minori denutriti e senza indumenti



PALERMO - Almeno 150 migranti, minori, giunti ieri l'altro nel Capoluogo, sono in stato di denutrizione e senza alcun indumento da indossare. Per venire incontro a questa nuova emergenza migranti, il Servizio di educazione e promozione alla salute dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, con il suo responsabile Salvatore Siciliano, ha raccolto l'appello della Caritas Diocesana di Palermo per la ricerca di vestiti. Servono, come fa sapere la Caritas, indumenti di taglie per ragazzi dagli 11 ai 16 anni e in particolare sono richieste tute, pullover, pantaloni, giacconi, calze e biancheria intima. Gli indumenti possono essere consegnati alla Caritas in vicolo San Carlo a piazza Rivoluzione o contattando gli operatori della Caritas, Chiara Pecorella (320- 9115860) o Salvo Rizzuto (329-3491782).

30 dicembre 2015

### News

- Sicilia 24 ore
- Dall'Italia
- Il mondo con un click
  
- Ambiente
- Cronaca
- Cultura
- Economia
- Giustizia
- Lavoro
- Politica
- Sanità
- Sindacati
- Società
- Sport
- Trasporti
- Turismo
- Università

TUTINO A "LIBERO"

# "Ma quale sbiancamento Ecco la mia verità"

Lunedì 28 Dicembre 2015 - 16:27

Articolo letto 5.579 volte

Su Libero intervista al chirurgo: "Sono certo che il dossieraggio contro di me mirasse unicamente a demolire l'azione di governo di Crocetta".



TARGA AUTO

DATA DI NASCITA  
PROPRIETARIO

[Leggi l'informativa sulla privacy](#)

**PALERMO** – Una lunga intervista per raccontare la sua vicenda, con dettagli inediti. Matteo Tutino, il chirurgo ex primario dell'ospedale Villa Sofia e medico personale del presidente della Regione Rosario Crocetta parla dei fatti che hanno portato al suo arresto nel giugno scorso con le accuse di truffa, falso e peculato. Qualche settimana fa il Gip di Palermo Ettore Contino ha disposto il provvedimento di obbligo di dimora per l'attenuazione delle esigenze cautelari e per l'osservanza delle prescrizioni del tribunale, e oggi Tutino parla a ruota libera in una lunga intervista al quotidiano Libero. "Mi hanno dipinto come lo sbiancaculi" dice. "I politici m'han fatto lo scalpo. Sono stato l'unico arrestato per tre nasi e due mammelle", si legge nella titolazione dell'articolo. Tutino parla tra l'altro anche della famosa telefonata con Crocetta su Lucia Borsellino (quella smentita dalla procura dopo che si era scatenata una bufera mediatica che per poco non faceva cadere il governo regionale) e delle ripercussioni sulla sua vita privata. Il medico chirurgo racconta del dolore della sua famiglia, dell'imbarazzo dei figli, delle lettere arrivate a casa "con dentro carta igienica sporca".

"Certa stampa ha fatto diventare Vangelo la notizia falsa secondo la quale io avrei augurato a Lucia Borsellino di fare la fine del padre – dice il medico -. Se non mi sono suicidato è perchè il Procuratore Lo Voi ha smentito subito l'esistenza di quella intercettazione. E devo ringraziare anche la Madonna a cui sono devotissimo". Si parla anche, senza giri di parole, di sbiancamento anale: "Per tutti io sono adesso quello che sbianca i culi, ma in realtà io a Crocetta ho fatto solo, privatamente, la rinoplastica e gli ho ridotto il grasso addominale, molto pericoloso per un diabetico come lui". Tutino attribuisce le sue peripezie all'invidia "di alcuni colleghi invidiosi del mio ruolo" e parla di "un politico che aveva interesse a far cadere Crocetta": "Sono certo che il dossieraggio contro di me mirasse unicamente a demolire la sua azione di governo". Passaggio anche sui gusti sessuali: "Io non ho nulla contro i gay, ma rivendico la mia eterosessualità". E sulle accuse a lui contestate: "Penso di essere l'unico medico ad essere stato arrestato con l'accusa di peculato per l'energia elettrica usata durante sei operazioni e per aver falsificato delle cartelle cliniche. Ma anche questa incriminazione è incredibile: infatti successivamente si è scoperto che quei documenti non erano stati compilati né firmati da me".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDICO DEL GOVERNATORE CROCETTA

# Matteo Tutino: "Io arrestato per tre nasi e due mammelle"



A Natale è apparsa su Facebook una foto di Matteo Tutino e della sua famiglia intitolata: «Sopravvissuti!!!». A postarla è stata la sorella Marika, come lui medico nell'ospedale palermitano Villa Sofia. Matteo, uno dei più noti e brillanti chirurghi plastici della Sicilia, era stato arrestato lo scorso 29 giugno con l'accusa di truffa, falso ideologico, peculato per una decina di operazioni estetiche mascherate da interventi funzionali. Amante dei capi firmati e delle palestre per quasi sei mesi è rimasto chiuso in casa e ha dovuto accontentarsi di dare qualche bracciata in una piscinetta di plastica montata in terrazza. Il colpo di grazia, però, per lui è giunto il 16 luglio 2015, quando l'Espresso ha annunciato un'intercettazione fantasma in cui Tutino avrebbe detto al governatore siciliano Rosario Crocetta che l'assessore alla sanità Lucia Borsellino andava «fatta fuori come il padre», il magistrato Paolo, totem della lotta alla mafia. Immediatamente le più alte cariche dello Stato, senza verifica alcuna, hanno levato cori di sdegno per tanto sfregio.

Il medico era già ai domiciliari, ma quel presunto scoop lo ha ulteriormente sepolto sotto dieci metri di fango. «Purtroppo l'immeritata fama di certa stampa ha fatto considerare Vangelo quella notizia. Non mi sono suicidato solo grazie al pronto intervento del procuratore Francesco Lo Voi che ha subito smentito l'esistenza di quell'intercettazione. E, secondo me, devo ringraziare anche la Madonna che scioglie i nodi a cui sono devotissimo e che ho tanto pregato». Lo scorso 9 dicembre Tutino ha lasciato i domiciliari.

**Dottore, quasi contemporaneamente il gip di Palermo Gioacchino Scaduto non ha escluso che lei possa aver pronunciato «l'espressione incriminata o altra simile», magari con soggetti diversi da Crocetta.**

«La procura ha negato l'esistenza di quella telefonata e ha depositato tutte le conversazioni intercorse tra me e il governatore. In più l'Espresso era stato chiaro: io avrei detto quella precisa frase a Crocetta e non qualcosa di simile a qualcun altro. Il resto sono elucubrazioni che cercano di spostare l'attenzione dal clamoroso errore del settimanale».

**Quali sono i suoi attuali rapporti con Lucia Borsellino?**

«Adesso non ho più alcun tipo di legame. Prima però le ero vicino. Ho sofferto immensamente quando alcuni giornali hanno fatto intendere che le fosse stata data la scorta per proteggerla da me, che sono un medico, uno che salva le vite! Quella è stata proprio la botta finale».

**In quei giorni tribolati lei è stato coinvolto anche in una surreale polemica politico-intestinale: è vero o no che ha sbiancato l'ano di**



**Crocetta a spese del servizio sanitario nazionale?**

«Incredibile! Per tutti io adesso sono solo quello che sbianca i culi o che li rifà alla brasiliana. Sono arrivati a questo per denigrarmi. Ma io a Crocetta ho fatto, pri-va-ta-men-te, solo la rinoplastica e ho ridotto il grasso addominale, molto pericoloso per un diabetico come lui».

**Nelle intercettazioni parlate anche di qualche ritocchino al viso. Lei consiglia a Crocetta il fard per nascondere l' ecchimosi lasciata da un intervento e, scherzando, gli chiede di non attribuire il segno a un "succhiotto" del suo medico...**

«Anche quell' operazione è stata fatta a spese sue: le fatture parlano chiaro».

**Come si è ficcato dentro a questi guai?**

«Per colpa dell' invidia di alcuni colleghi, in particolare quelli di un sindacato, e di qualche politico che mal sopportavano il ruolo che avevo conquistato nella sanità pubblica siciliana. Hanno persino detto e scritto che non avevo i titoli. Ma io ce li ho, eccome.

Se vuole le spedisco il mio curriculum...».

**Lasci stare, non serve. Chi è stato secondo lei l' untore nella vicenda dell' intercettazione? I giornalisti hanno parlato di un capitano dei carabinieri...**

«Io di quell' ufficiale ho la massima stima, anche se mi ha fatto arrestare. Non credo che a divulgare la falsa notizia sia stato lui. Sospetto, invece, che il colpevole sia un politico e per compenderne il motivo basterebbe andarsi a rileggere le denunce per diffamazione che ho presentato nel 2014 negli uffici della Digos di Palermo. Per smascherare i mandanti di quel falso scoop bisognerebbe indagare su chi avesse interesse a far cadere Crocetta. Sono certo che il dossieraggio contro di me mirasse unicamente a demolire la sua azione di governo».

**Dunque ritiene che dietro ai cronisti dell' Espresso Piero Messina e Maurizio Zoppi, indagati per calunnia, ci fosse qualcun altro?**

«Non ho dubbi: l' opera di discredito e diffamazione del sottoscritto e del presidente è cominciata da tempo e quei due giornalisti hanno solo fatto da portavoce a persone che da due anni conducono una campagna denigratoria nei miei confronti utilizzando una pagina di Facebook con oltre 700 "amici", tra cui gli stessi Messina e Zoppi».

**Su quel sito lei è soprannominato Salomé, con pesanti allusioni al suo rapporto con "Saro La Qualunque", alias Crocetta...**

«Se è per questo hanno pubblicato anche fotomontaggi sconci. Io non ho nulla contro i gay, ma rivendico la mia eterosessualità, sebbene non sia machista come sostiene il presidente. Da quel pulpito aveva l' abitudine di attaccarmi pure un consigliere comunale dell' Idv che mi risulta abbia rapporti preferenziali con uno dei giornalisti dell' Espresso. Il 19 giugno 2014 è stato lo stesso politico a comunicare di trovarsi a Catania presso la sede di "Tweetpress", dove lavorava Zoppi. Dopo qualche giorno, casualmente, sono usciti articoli contro di me e contro il presidente sia sul quotidiano online che sul settimanale romano».

Un altro giornale siciliano aveva svelato che negli ambienti politici si favoleggiava di intercettazioni in cui si parlava di "far fuori politicamente Lucia Borsellino". In quel caso la fonte era un deputato regionale del Pd... «Ho capito solo ora quello che anche dentro al partito veniva detto e fatto alle mie spalle».

**Negli sms agli atti lei chiama Crocetta "amato presidente", lo bladisce con frasi come "ti voglio bene", "sei il mio ideale di libertà", "per te darei la vita". Lo ha contattato persino mentre la stavano arrestando...**

«Quel linguaggio confidenziale è tipico della cultura siciliana. Io credevo ai suoi ideali di rivoluzione e lo chiamai solo per prepararlo alla polemica

mediatica. Non mi aspettavo favori né me ne ha mai fatti. Da allora non l'ho più sentito né visto. Tuttavia la lontananza non cancellerà mai il rapporto di stima e di amicizia».

#### **Avrà pur un difetto "Kim Jong-un" Crocetta?**

«Fuma troppo».

#### **Chi votava prima di diventare un ultrà del governatore piddino?**

«Sono un uomo di centro, legato agli ideali cattolico democratici, ma preferisco mantenere il segreto, non vorrei inimicarmi ulteriormente i tanti politici che hanno frequentato il mio studio».

#### **Ho letto che a presentarle Crocetta è stato Antonio Ingroia, un suo vecchio paziente. Nelle intercettazioni il governatore le consiglia più volte di rivolgersi a lui per un consulto legale...**

«Antonio è un mio caro amico, lo conosco da circa 20 anni e gli voglio un gran bene, capisco che dopo la famosa intercettazione che non esiste, dire di conoscermi è pregiudizievole. Comunque non è stato lui a presentarmi Crocetta. Più banalmente il governatore si è rivolto a me per la fama che avevo come chirurgo plastico. A Villa Sofia ho portato numerose innovazioni: reimpianti delle dita amputate con tecniche di microchirurgia e l'endoscopio per i traumi cranici. Nel 2014 ho eseguito la ricostruzione del volto in un paziente con un tumore raro. Purtroppo i miei delatori hanno utilizzato il frutto di alcuni miei brevetti e invenzioni per coprirmi di ridicolo. Da questo sono nate tutte le dicerie sullo sbiancamento anale...».

#### **Ma è vero che lei ha inventato una crema che toglie tutte le macchie e che spopola nei salotti? L'ex moglie di Alain Elkann, Rosi Greco, ha dichiarato a un giornale: "Per la pelle uso i prodotti Tutino: fanno miracoli"...**

«Vista la mia attuale situazione preferisco non fare i nomi dei miei pazienti, ma non rinnego quelle invenzioni e quelle tecniche. Purtroppo è bastato l'Espresso per rovinare la mia esistenza professionale, sociale e familiare».

#### **Che cosa intende?**

«I miei figli si vergognano a uscire di casa. Il secondo ha lasciato Medicina. Il mio primogenito si è presentato a un esame e quando il professore ha fatto il suo nome nell'aula è calato un silenzio irreali. Lui ha reagito e ha preso 30 e lode. Ma la situazione più difficile è quella della mia piccola Lauretta, 12 anni, che non voleva più andare a scuola. Per lei Lucia era un'eroina.

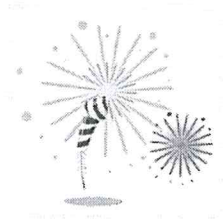
L'aveva conosciuta personalmente a un compleanno di Crocetta e la Borsellino si era addormentata sulla sua spalla. Poi è successo quello che sa e a casa hanno iniziato ad arrivare lettere con dentro carta igienica sporca».

#### **A suo carico non c'è solo l'intercettazione bufala: la procura di Palermo le contesta pure una decina di operazioni estetiche mascherate da interventi funzionali e rimborsati con denaro pubblico...**

«La giustizia con me è stata durissima: penso di essere l'unico medico ad essere stato arrestato con l'accusa di peculato per l'energia elettrica usata durante sei operazioni e per aver falsificato delle cartelle cliniche. Ma anche questa incriminazione è incredibile: infatti successivamente si è scoperto che quei documenti non erano stati compilati né firmati da me e che nel periodo sotto esame, da febbraio ad aprile 2013, non ero nemmeno primario. Consideri anche che mi hanno mandato ai domiciliari per 3 rinoplastiche, 2 ginecomastie e una lipodistrofia, ma in Sicilia negli ospedali convenzionati, tra il 2012 e il 2014 di quei tre tipi di interventi ne sono stati realizzati 4.263. Mi domando: solo i miei erano di natura estetica? Trovo allucinante che io sia stato arrestato per tre nasi,

Matteo Tutino: "Io arrestato per tre nasi e due mammelle" - Personaggi - Libero Quotidiano  
due mammelle maschili e una pancia».

di Giacomo Amadori



**È giusto vietare i botti a  
capodanno?**

**00.0**

An advertisement for AXA car insurance. It features a large '1°' in a dark box, followed by the text 'PRIMO BRAND ASSICURATIVO AL MONDO' and 'Classifica Interbrand'. Below this, it says 'SCEGLI LA NOSTRA RC AUTO'. There is a dark button with a calculator icon and the word 'CALCOLA'. At the bottom, it says 'ridefiniamo / gli standard' and the AXA logo.

**1°** PRIMO BRAND  
ASSICURATIVO  
AL MONDO  
Classifica Interbrand

**SCEGLI LA NOSTRA RC AUTO**

**CALCOLA**

ridefiniamo / gli standard

**SANITÀ.** L'Asp 6 potenzierà i servizi. Il sindaco Nicolini: «È una scelta che va incontro all'aumento dei nostri bisogni»

## Geriatria ed endocrinologia, due nuovi ambulatori a Lampedusa

**PALERMO**  
●●● A Lampedusa, il 2016 si apre con delle novità per il Poliambulatorio di Cala Grecale: l'Asp 6 di Palermo potenzierà i servizi e la struttura sarà oggetto di un'opera di restyling. Scelte non da poco per un'isola di 6.000 abitanti che, in estate, si trasformano in un esercito di 20mila vacanzieri. Da gennaio, per la prima volta, sulla maggiore delle Pelagie, saranno attivati due nuovi ambulatori, uno di geriatria e l'altro di endocrinologia. Saranno operativi per otto ore al mese ciascuno. Una necessità, se si considera il progressivo invecchiamento della popolazione. «Negli ultimi 10 anni - dice il direttore generale dell'Asp, Antonio Candela, incontrando sull'isola il sindaco Giusi Nicolini - a

Lampedusa e Linosa, gli over 65 sono aumentati del 30 per cento. La presenza di un geriatra assicurerà professionalità e appropriatezza degli interventi. È una prima risposta che potrebbe anche essere incrementata in base alle reali esigenze del territorio». L'idea di attivare l'ambulatorio di endocrinologia è nata invece durante le varie tappe della manifestazione «Asp in Piazza» che hanno coinvolto le Pelagie nel progetto di prevenzione oncologica e non solo. «L'endocrinologo avrà anche competenze nell'agoaspirato, garantendo un secondo livello di intervento», aggiunge il manager dell'Asp.

Sempre in tema di prevenzione, dal 4 agosto ad oggi, 682 donne tra Lampedusa e Linosa hanno ricevuto



Antonio Candela

l'invito dell'Azienda sanitaria a sottoporsi allo screening contro il tumore della cervice uterina. Sempre in quella data, è partita l'attività dell'ambulatorio materno-infantile, altra novità assoluta per i lampedusani.

Dai primi giorni di gennaio, scatterà la ristrutturazione del Poliambulatorio, dove sarà creato ex novo un servizio di chirurgia. Tutto dovrebbe essere pronto prima della stagione estiva. «I lavori sono stati già aggiudicati - afferma Salvatore Russo, direttore del distretto 42 dell'Asp - e prevedono un investimento dell'Azienda di 200mila euro». Ultimo passo: il progetto di riqualificazione dell'area di emergenza, con più comfort per i pazienti e migliore gestione delle urgenze. «Emergono i bisogni e si migliora l'offerta sanitaria - sottolinea il sindaco Nicolini - Il potenziamento dei servizi va incontro alle esigenze soprattutto della popolazione fragile come gli anziani che, più degli altri, soffrono il trasferimento verso le strutture regionali». **MONICA DILIBERTI**

# quotidianosanità.it

Martedì 29 DICEMBRE 2015

## La sanità nell'Annuario Istat 2015. Italiani sono sempre più longevi e 7 su 10 si sentono in buona salute. Ma il 38% ha almeno una patologia cronica. Calano ricoveri e posti letto ospedalieri

***Buono lo stato di salute percepito anche se le donne sono svantaggiate. Si accorciano i tempi di ricovero e cala l'attività ospedaliera per acuti. Il 66% dei decessi dovuti a malattie del sistema circolatorio e tumori. Fumatori stabili al 19,6%. Permane l'abitudine del pranzo a casa per sette italiani su dieci. Ancora forti le differenze tra il Nord e il Sud. IL VOLUME INTEGRALE – IL CAPITOLO SALUTE***

Grazie alla costante riduzione dei rischi di morte a tutte le età, prosegue nel 2014 l'incremento della speranza di vita alla nascita: per gli uomini da 79,8 del 2013 a 80,2 anni e per le donne da 84,6 a 84,9. È quanto rileva l'annuario 2015 curato dall'Istat che fotografa in 24 capitoli lo status del nostro Paese.

Concentrandoci sui temi sanitari dal rapporto emerge il proseguimento del processo di deospedalizzazione che ha determinato una progressiva e significativa diminuzione dei ricoveri nel tempo. Positivo lo stato di salute degli italiani: nel 2015, il 69,9% della popolazione ha fornito un giudizio positivo del proprio stato di salute (valore stabile rispetto a un anno prima), più elevato fra gli uomini (73,4%) che fra le donne (66,5%). Il 38,3% dei residenti dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica: le più diffuse sono l'ipertensione (17,1%), l'artrosi/artrite (15,6%), le malattie allergiche (10,1%), l'osteoporosi (7,3%), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,6%) e il diabete (5,4%).

### **Ma vediamo qui di seguito una sintesi del capitolo Salute e Sanità:**

**Assistenza territoriale.** Nel triennio 2010-2012 risulta pressoché stabile il numero di medici di base e di pediatri. I primi assistono in media 1.156 pazienti e i secondi 879 bambini. I servizi di guardia medica sono 4,9 ogni 100 mila abitanti, valore stabile negli ultimi tre anni stabile anche il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2012 sono 20,2 ogni 100 mila abitanti. Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2012. Nell'ultimo quinquennio la dotazione dei servizi in valore assoluto ha subito una riduzione del 4,7 per cento

**Assistenza ospedaliera.** I dati del 2012 si riferiscono a 1.088 istituti di cura del Servizio sanitario nazionale (Ssn) e presentano le caratteristiche tipiche dei paesi che hanno un sistema sanitario di tipo nazionale: il 53 per cento degli istituti afferisce al settore pubblico (con un'offerta pari a 158 mila posti letto), il 47 per cento al settore privato che eroga servizi anche per conto del Ssn (41 mila posti letto) In totale 199 mila. Complessivamente nel 2012, ogni mille abitanti ci sono 3,3 posti letto che sono utilizzati al 79,4 per cento, con un tasso di ospedalizzazione pari a 118,9 per mille e con una degenza media di otto giorni. L'analisi negli ultimi sei anni (2007-2012) dell'indicatore relativo al numero di posti letto

ordinari per abitante mostra una diminuzione da 3,8 a 3,3 posti per mille abitanti.

**Personale sanitario.** I dati relativi al personale medico mostrano, nel 2012, una composizione analoga a quella presente nelle strutture ospedaliere del Sistema sanitario nazionale: il 75,9 per cento presta servizio presso le strutture pubbliche, il 9,5 per cento nelle strutture equiparate alle pubbliche ed il 14,6 per cento nelle strutture private accreditate. In totale ci sono 121 mila medici e 264 mila infermieri. Nelle strutture del Ssn sono presenti 2 medici ogni mille abitanti, mentre tale valore arriva a 4,4 per mille per il personale con il ruolo di infermiere. Ogni 2,2 di infermieri c'è un medico: nelle strutture pubbliche tale rapporto è più alto rispetto a quelle equiparate alle pubbliche (2,4 rispetto a 1,9) e a quelle private accreditate (1,1). Analizzando i dati del personale a livello territoriale, il valore più basso per presenza di medici si osserva nel Sud (1,7 medici per mille abitanti) e nel Nord-est (1,9 per mille): nella prima ripartizione la Calabria è la regione con il valore più basso (1,5), nella seconda lo è il Veneto (1,7).

**Dimissioni ospedaliere.** Nel 2013, le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 8.981.339, corrispondenti a 1.491 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti. Prosegue il processo di deospedalizzazione che ha determinato una progressiva e significativa diminuzione dei ricoveri nel tempo: nell'ultimo quinquennio le dimissioni ospedaliere hanno fatto registrare una riduzione media annua del 4,5 per cento e una riduzione complessiva del 16,7 per cento rispetto al 2009. Tra il 2012 e il 2013 la diminuzione dell'attività ospedaliera per acuti è stata del 4,3 per cento.

Le cause più frequenti di ricovero sono le malattie del sistema circolatorio (14,1 per cento) e i tumori (10,7 per cento). Fra le donne sono frequenti anche i casi dovuti a complicazioni legate alla gravidanza (16,5 per cento).

**Abortività spontanea.** Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 73.810 (nell'anno 2012), con un aumento del 31,4 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 56,5 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 139,6 nel 2012. L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato.

**Interruzioni volontarie di gravidanza.** Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria si può osservare che tra il 1980 e il 2012 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 40 per cento per tutte le classi di età, con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali si presenta una sostanziale stabilità del fenomeno.

**Cause di morte.** Nel 2012 si sono verificati circa 613 mila decessi, il 66 per cento dei quali dovuti a malattie del sistema circolatorio e tumori. Tra 15 e 29 anni, il 58,5 per cento dei decessi maschili avviene per cause di natura violenta contro il 37,8 di quelli femminili. La mortalità infantile più elevata si registra in Campania, Sicilia, Calabria e Puglia.

**Suicidi.** Nel 2012, si sono suicidate 4.258 persone, uomini nel 78,1 per cento dei casi. Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento.

**Stato di salute della popolazione.** La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale. Nel 2015, il 69,9 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo "molto bene" o "bene" al quesito "Come va in generale la sua salute?". Il dato è stabile rispetto all'anno precedente. La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,4 per cento) che tra le donne (66,5 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori si rilevano a Bolzano (85,8%), Trento (78,8%) e Valle d'Aosta (72,4%), la peggiore in Calabria (60,8%) e Sardegna (64,7%).

**Malattie croniche.** Il 38,3 per cento ha dichiarato di essere affetto da almeno una patologia cronica. Le patologie croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,1 per cento), l'artrosi/artrite (15,6 per cento), le

malattie allergiche (10,1 per cento), l'osteoporosi (7,3 per cento).

**Uso dei farmaci.** Il 41,0 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,0 per cento contro 36,8 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere l'89,1 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'86,7 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

**Abitudini alimentari.** L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2015 (Tavola 4.17) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (67,2 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,4 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Oltre l'80 per cento della popolazione di 3 anni e più fa una colazione "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè.

**Fumo.** Stabile rispetto al 2014 la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare (19,6 per cento).

**Sempre più longevi.** Grazie alla costante riduzione dei rischi di morte a tutte le età, prosegue nel 2014 l'incremento della speranza di vita alla nascita: per gli uomini da 79,8 del 2013 a 80,2 anni e per le donne da 84,6 a 84,9. All'interno dell'Unione europea solo Svezia e Spagna hanno una situazione migliore per gli uomini (80,2 anni), mentre per le donne la speranza di vita è più alta esclusivamente in Spagna (86,1), Francia (85,6) e Cipro (85,0) (dati 2013). Al 31 dicembre 2014 l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni) raggiunge il valore di 157,7% da 154,1% dell'anno precedente. Sul territorio, è la Liguria la regione con l'indice di vecchiaia più alto (242,7 anziani ogni 100 giovani) mentre quella con il valore più basso è la Campania (113,4%). Nell'Ue a 28 paesi l'Italia si conferma al secondo posto, preceduta dalla Germania che ha circa 160 anziani ogni 100 giovani.

# quotidianosanità.it

Martedì 29 DICEMBRE 2015

## Donazioni sangue. Ecco il decreto con i requisiti di qualità e sicurezza

***Dall'informazione alla riservatezza passando per le procedure e la tracciabilità fino a tutte le procedure per l'idoneità del donatore. Questi alcuni temi contenuti nel provvedimento in materia di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti del Ministero della Salute pubblicato in Gazzetta Ufficiale. IL DECRETO***

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero della Salute 'Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti', le cui disposizioni si applicano al sangue e agli emocomponenti raccolti dalla donazione volontaria e non remunerata, ivi compresi gli emocomponenti utilizzati come materia prima per la produzione di medicinali derivati dal sangue e dal plasma, gli emocomponenti per uso non trasfusionale, gli emocomponenti per uso autologo, le cellule staminali emopoietiche e altri componenti cellulari raccolti dal sangue periferico nonché il sangue da cordone ombelicale.

Nell'ampio testo vengono definite le informazioni del donatore, la tutela della riservatezza e i requisiti per l'idoneità alla donazione. Ma non solo. Indicati anche gli esami obbligatori ad ogni donazione e controlli periodici e le procedure e modalità per la donazione di sangue intero ed emocomponenti. Nel testo sono poi definite le modalità di preparazione, etichettatura, conservazione e trasporto del sangue intero e degli emocomponenti. Normate anche le regole per la tracciabilità, i sistemi informatici e programmi di prevenzione.

Il nuovo decreto – si legge in una nota del Centro nazionale sangue - nasce dall'esigenza di adeguare le disposizioni normative sulla qualità e la sicurezza del sangue e dei suoi prodotti al progresso in ambito scientifico e tecnologico che la medicina trasfusionale ha compiuto nell'ultimo decennio. Infatti, il Decreto del 2 novembre sostituisce i precedenti Decreti Ministeriali del 3 marzo 2005, recanti "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti".

Il nuovo disposto normativo in materia trasfusionale si basa sia su linee guida europee sia su linee guida e standard operativi nazionali, trasformandoli in norme cogenti per il sistema trasfusionale.

Esso si applica non solo al sangue e agli emocomponenti raccolti da donazioni volontarie e non remunerate, ma anche gli emocomponenti per uso non trasfusionale, a quelli per uso autologo (dei quali vengono fortemente limitate le indicazioni, in conformità alle più recenti evidenze scientifiche), alla raccolta di cellule staminali emopoietiche del sangue periferico (allogeniche e autologhe) e del sangue cordonale nonché alla raccolta di linfociti.

Completano l'articolato 12 allegati tecnici che, spaziando in tutto l'ambito di riferimento normativo della medicina trasfusionale, rendono mandatori alcuni aspetti operativi del processo trasfusionale necessari a garantire qualità e sicurezza del processo trasfusionale tutelando donatori e pazienti.

I processi di selezione pre-donazione saranno maggiormente uniformi grazie all'obbligo di adottare, su tutto il territorio nazionale, un questionario anamnestico standardizzato sia per l'intervista pre-donazione, sia per quella post-donazione, in caso di positività ai test di screening. Sarà inoltre possibile



raccogliere in modo più omogeneo i dati epidemiologici necessari per le valutazioni dei fattori di rischio di trasmissione di infezioni post-trasfusionali.

Inoltre, al fine di migliorare e uniformare le informazioni di base sui comportamenti sessuali a rischio con possibile impatto sulla sicurezza trasfusionale, il decreto conferisce al CNS il mandato di definire, entro un anno, il materiale informativo-educativo riguardante "il reclutamento dei donatori in relazione al rischio di trasmissione dell'infezione da HIV, comprensivo delle informazioni in merito alla disponibilità del test HIV presso strutture sanitarie diverse dai servizi trasfusionali".

Per quanto riguarda il pannello degli esami di screening cui è sottoposto il donatore a ogni donazione, sono stati introdotti ulteriori requisiti di sicurezza basati sull'impiego di test che garantiscano un maggior livello di sensibilità e specificità.

Diventerà obbligatoria la leucodeplezione mediante filtrazione pre-storage (già ampiamente adottata in molti stati, non solo europei) con il duplice obiettivo di migliorare la qualità degli emocomponenti e di ridurre i possibili eventi avversi associati alla trasfusione, inclusa l'immunizzazione verso gli antigeni dei globuli bianchi.

Sono definiti i comportamenti da adottare per prevenire gli errori che possono comportare reazioni avverse alla trasfusione e viene introdotto l'utilizzo dei braccialetti, contenenti i dati identificativi dei pazienti candidati a terapia trasfusionale, al fine di garantire un più elevato livello di sicurezza della trasfusione, con particolare riferimento alla prevenzione delle reazioni da incompatibilità ABO.

Inoltre, allo scopo di prevenire la trasfusione evitabile, il decreto dispone che su tutto il territorio nazionale vengano definiti e implementati specifici programmi per la gestione del paziente candidato a trattamenti chirurgici programmati, sulla base di linee guida che il CNS emanerà entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto. Le linee guida si baseranno sull'approccio PBM (Patient Blood Management), promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità già nel 2010 e oggetto di specifiche raccomandazioni multidisciplinari recentemente pubblicate dal CNS con la collaborazione di SIMTI, SIAARTI, SISET, SIOT e ANMDO.

Per la prima volta sono definiti i requisiti dei sistemi gestionali informatici dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti.

In conclusione – si legge infine nel comunicato del CNS - il nuovo decreto, strutturato in allegati tecnici per facilitare il tempestivo adeguamento della norma al progresso tecnico-scientifico in materia trasfusionale, allinea ulteriormente la medicina trasfusionale italiana agli standard di qualità e sicurezza internazionali e uniforma l'operatività delle strutture trasfusionali.